



Roma, 21 maggio 2024

Alla c.a. Ministro del Lavoro
On. Marina Elvira Calderone
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Spett.le Ministero del Lavoro
Direzione Generale tutte delle condizioni di lavoro
dgtutelalavoro@pec.lavoro.gov.it
dgrapportilavoro@pec.lavoro.gov.it

Spett.le Direzione generale Attività Ispettiva
dgattivitaispensiva@pec.lavoro.gov.it
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Spett.le Direzione Generale Prevenzione Sanitaria
dgprev@postacert.sanita.it

Prot. N/240521/017

Oggetto: richiesta di incontro urgente per la tutela della salute dei lavoratori esposti a condizioni di "stress termico" (temperatura e umidità elevate)

Con la presente Vi richiediamo un incontro urgente per definire, prima della stagione estiva, misure di prevenzione adeguate rispetto ai rischi per la salute di lavoratrici e lavoratori causati dalla presenza di temperatura-umidità elevate nei luoghi di lavoro.

Si tratta di una condizione di rischio che, se non si adottano misure di prevenzione adeguate prima della stagione estiva, provoca danni alla salute-sicurezza per i lavoratori delle differenti tipologia di attività: per i lavoratori delle fabbriche, dei mezzi di trasporto (logistica, trasporto pubblico ecc), dei porti, dell'agricoltura, dell'igiene ambientale, della manutenzione stradale ecc.

Il perdurare di una situazione di stress termico, come specificato nelle linee guida del ministero della salute e da altri Enti competenti (circolari dell'Ispettorato Naz. del lavoro n.4639 del 02/07/2021 e n.3783 del 22/06/2022, nota Inps-Inail del 26/07/2022 ecc), può provocare sia gravi danni alla salute che una riduzione del livello d'attenzione del lavoratore e, di conseguenza, un aumento delle probabilità degli infortuni.

Tra i principali danni alla salute ricordiamo: spasmi dolorosi alle gambe e all'addome, eccessiva sudorazione, astenia, cute pallida e fredda, polso debole o rapido, stato confusionale, convulsioni ecc.; si tratta di effetti provocati da temperature-umidità elevate associate a condizioni di lavoro critiche (indumenti pesanti, ritmi di lavoro intensi, pause di recupero insufficienti, scarso consumo di liquidi ecc.)

Questi danni alla salute possono provocare più frequentemente le seguenti tipologie d'infortuni: incidenti di trasporto, scivolamenti e cadute, contatti con oggetti e attrezzature, ferite, lacerazioni, amputazioni ecc.

Ricordiamo, a titolo di esempio, le misure di prevenzione organizzative che i datori di lavoro, in attesa dell'attuazione di misure strutturali (impianti di climatizzazione adeguati dei locali di lavoro) dovrebbero attuare immediatamente per ridurre lo stress termico (misure previste anche dal documento tecnico Worklimate, Inail 2022):

- A. Sorveglianza sanitaria ed individuazione dei lavoratori considerabili come "fragili" rispetto al rischio da stress termico.
- B. Informazione -formazione adeguata dei lavoratori sul tema; è fondamentale che la formazione dei lavoratori non italiani venga fatta in una lingua che comprendono.
- C. Idratazione: rendere disponibile acqua potabile da bere ed acqua per rinfrescarsi. L'acqua fresca potabile deve essere sempre disponibile e facilmente accessibile: i lavoratori devono avere la possibilità di bere più volte in un'ora di lavoro.
- D. Strutture di ricovero ombreggiate per lavori all'aperto
- E. Abbigliamento: fornire ai lavoratori abiti leggeri in fibre naturali, traspiranti e di colore chiaro; fornire, se necessario, un copricapo con visiera o a tesa larga e occhiali da sole con filtri UV;
- F. Organizzazione del lavoro: modifiche dell'orario di lavoro (per permettere l'attività in orari meno caldi); riduzione significativa dei ritmi di lavoro; introduzione di pause aggiuntive per il recupero psicofisico.
- G. Realizzazione del "sistema del compagno": organizzare il reciproco controllo dei lavoratori soprattutto in momenti della giornata caratterizzati da temperature particolarmente elevate o, in generale, durante le ondate di calore. In caso di insorgenza di segni e sintomi di patologie da calore, un compagno vicino potrà chiamare e prestare il primo soccorso.
- H. Pianificazione e risposta alle emergenze: sviluppare con la collaborazione del medico competente e del responsabile della sicurezza un piano di sorveglianza per il monitoraggio dei segni e dei sintomi delle patologie da calore e di risposta alle emergenze, per favorire precocemente la diagnosi ed il trattamento. Il piano deve includere informazioni su cosa fare quando qualcuno mostra i segni delle patologie da calore, come contattare i soccorsi, quali misure di primo soccorso attuare in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Tutti i lavoratori devono essere messi a conoscenza del piano e devono essere in grado di riconoscere i sintomi legati allo stress termico. I lavoratori che presentino l'insorgenza di patologie da calore devono cessare immediatamente di svolgere le attività che stavano svolgendo, rinfrescarsi bagnandosi con acqua fresca e bere acqua potabile.

Sulla base di queste considerazioni Vi chiediamo un incontro urgente per discutere delle indicazioni-disposizioni per i datori di lavoro rispetto alle misure strutturali ed organizzative adeguate per la tutela della salute di lavoratrici e lavoratori rispetto al rischio da stress termico.

P/USB Esecutivo Nazionale Confederale

Marco Benevento



P/USB Responsabile Nazionale Salute-Sicurezza

Francesco Tuccino



Unione Sindacale di Base

Via dell'Aeroporto – 00175- Roma / tel 06 59640004 - fax 06 54070448

Mail usb@usb.it pec usbnazionale@pec.usb.it

www.usb.it